

sabilità nazionali; è proprio questa una delle esigenze della solidarietà, e una delle forme di solidarietà. Ora questa solidarietà non sminuisce l'internazionalismo proletario, al contrario richiede imperiosamente lo sviluppo dell'intesa, della riflessione comune e dell'azione comune nel rispetto reciproco.

Ci rallegriamo dunque del presente incontro. Ci congratuliamo del fatto che tanti partecipanti siano venuti dai vari paesi membri del Mercato comune o candidati al Mercato comune. Ci congratuliamo della presenza di partecipanti convenuti dai paesi socialisti, che danno un contributo tanto importante all'avvenire pacifico dell'Europa e dei quali coloro che li calunniano cercano di far dimenticare l'immensa funzione per la pace e per l'aiuto ai popoli in lotta contro l'imperialismo.

Salutiamo i rappresentanti dei popoli della Spagna, del Portogallo, della Grecia, oppressi dal fascismo; ad essi va la nostra fraterna solidarietà. Permettetemi di augurare grandi successi alle forze democratiche, antifasciste ed antimonopolistiche d'Italia. Questi successi saranno un prezioso aiuto per i popoli dei nostri stessi paesi. Ed è questa una delle espressioni più forti dell'internazionalismo.

Herbert Häber

Cari compagni, egregi signori, grazie, innanzi tutto, per avermi offerto l'occasione di prendere la parola a questa conferenza nella mia qualità d'ospite della Rdt. Posta al centro dell'Europa, la Rdt, come Stato socialista, è naturalmente interessata in modo particolare a che si riesca ad assicurare la pace sul nostro continente, a respingere le forze imperialiste aggressive, ad eliminare i focolai di guerra ed a stabilire rapporti di coesistenza pacifica fra gli Stati a diverso ordinamento sociale. Il nostro partito, la Sed, si è sempre adoperato in questa direzione, conformemente alle decisioni prese a Mosca nel 1969 in occasione delle consultazioni fra i partiti comunisti ed operai. Nella sua qualità di membro del Patto di Varsavia, la Rdt ha preso parte attiva all'elaborazione della politica degli Stati socialisti per la sicurezza europea.

Il primo segretario del comitato centrale del nostro partito, compagno Erich Honecker, ha riaffermato, in occasione dell'VIII Congresso della Sed, che noi siamo risoluti a fare anche in futuro tutto quanto sta in noi per portare a soluzione i problemi che gravano oggi sulla situazione europea. La posizione della Rdt è chiara e costruttiva:

- 1) la Rdt è per una rapida convocazione di una conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa ed è pronta ad impegnarsi per il suo successo in qualità di partecipante a parità di diritti;
- 2) la Rdt è pronta a diventare membro delle Nazioni Unite e dei suoi istituti specializzati;
- 3) la Rdt dichiara la propria disponibilità ad allacciare normali rapporti diplomatici con tutti gli Stati;
- 4) la Rdt è per l'allacciamento di

normali relazioni con la Repubblica federale tedesca in conformità alle norme del diritto internazionale;

5) la Rdt è pronta a normalizzare i rapporti nei confronti di Berlino ovest, al fine di dare un contributo alla distensione in Europa. In questo spirito noi salutiamo di tutto cuore la risolutezza con cui l'Unione Sovietica mette in atto il grandioso programma di pace, annunciato dal XXIV Congresso del Pcus. Noi consideriamo i grandiosi risultati di questa larga offensiva di pace come una nuova prova dei vantaggi che la forza crescente degli Stati socialisti in particolare dell'Unione Sovietica, rappresenta per tutti i popoli.

A questo riguardo assume un particolare valore il trattato fra l'Urss e la Rft, la cui improcrastinabile ratifica è all'ordine del giorno, affinché esso possa manifestare pienamente i suoi effetti positivi. Strettamente ancorato a questo trattato è il riconoscimento secondo il diritto internazionale dei confini del dopoguerra, inclusi quelli fra la Rdt e la Rft e quello, dell'Oder-Neisse, riconoscimento che è di estrema importanza per il futuro sviluppo dell'Europa. Chi mena per le lunghe la ratifica del trattato, dà quindi tempo agli ambienti di estrema destra di raccogliere le loro forze, che lottano contro il trattato fra la Rft e l'Unione Sovietica e contro la distensione in Europa.

Con ragione l'accordo a quattro su Berlino ovest è stato valutato in tutto il mondo come un avvenimento importante. La nostra repubblica, in continua consultazione con il governo dell'Urss, ha dato un attivo contributo alla sua realizzazione nel corso delle trattative durate un anno. Chi conosca la posizione geografica di Berlino ovest ed il ruolo da essa assunto nella guerra fredda contro la Rdt, può valutare il significato di questo atteggiamento costruttivo. L'accordo quadripartito su Berlino ovest serve a tutti: esso rafforza la posizione internazionale della Rdt ed esprime chiaramente il fatto che Berlino ovest non fa parte della Rft. Anche i problemi più complicati possono quindi venire regolati mediante trattative, quando tutte le parti prendono come punto di partenza le realtà esistenti. Ciò vale anche per le trattative attualmen-

MH

te in corso fra rappresentanti dei governi della Rdt e della Rft e fra rappresentanti della nostra repubblica e del senato di Berlino ovest.

Oggi si comprende sempre meglio che l'esistenza della Rdt, lo Stato socialista tedesco, costituisce un fattore estremamente positivo nella situazione europea. Nel corso della sua recente visita a Berlino, capitale della Rdt, il primo segretario del comitato centrale del Pcus, Leonida Breznev, ha sottolineato che un'atmosfera stabile di pacifica coesistenza in Europa non è possibile se non si rispettano i legittimi interessi della Rdt quale Stato indipendente con tutte le conseguenze che ne derivano.

Con tanto maggior favore va quindi visto l'aumento del numero di coloro che, anche nei paesi capitalisti, si dichiarano per l'allacciamento di normali relazioni diplomatiche con la Rdt. Questo è certamente in gran parte un risultato dell'instancabile azione dei nostri buoni amici in questi paesi, come qui in Italia, non ultimi i nostri compagni comunisti, ai quali desidero esprimere il mio cordiale ringraziamento.

Però recentemente anche rappresentanti di governo e personalità di diverse tendenze hanno rilasciato dichiarazioni che meritano interesse. Così noi abbiamo valutato con favore un'iniziativa del governo finlandese mirante all'instaurazione di relazioni diplomatiche fra la Finlandia e la Rft e la Rdt. Purtroppo questo passo ha urtato contro un rifiuto da parte di Bonn. Nelle scorse settimane uomini politici francesi e canadesi hanno rilasciato, in merito alle relazioni con la Rdt, delle dichiarazioni dalle quali ci si attendono sviluppi positivi. Nella stessa direzione vanno anche alcune dichiarazioni degne di nota di personalità della repubblica italiana. Come ognuno può controllare, per quanto riguarda i rapporti fra Rdt e Rft, per 20 anni, abbiamo cercato con sempre nuove proposte di dare loro un'impostazione normale e ragionevole. Non è colpa nostra se ciò non è avvenuto. Noi non manchiamo di tener conto del fatto che, sotto l'influsso del fallimento delle precedenti concezioni apertamente revansciste rivolte contro la Rdt, nella Rft hanno ora

preso piede anche nel governo delle concezioni più realistiche. Nessuno può più negare che, quale risultato di un processo storico, la Rdt sia uno stabile paese socialista.

La Rft invece è un paese capitalista. Tra questi due Stati indipendenti l'uno dall'altro possono — anzi desidero aggiungere debbono — esistere soltanto relazioni di pacifica coesistenza nell'interesse della pace, cioè relazioni secondo il diritto internazionale, a parità di diritti, di non interferenza e di rinuncia alla minaccia e all'uso della forza. Noi siamo pronti a ciò ed abbiamo presentato delle proposte in conformità. Non sono quindi giovevoli i tentativi che vorrebbero far partire da Bonn le decisioni riguardanti la Rdt e continuare ad ostacolare le relazioni fra la Rdt e gli Stati terzi. Quando qualche volta si afferma che gli altri Stati non debbono ancora riconoscere diplomaticamente la Rdt, perché ciò disturberebbe le trattative tra la Rdt e la Rft, io vorrei rispondere così: questo è un tentativo di esercitare pressioni sulla Rdt e sugli altri Stati, il che è in contraddizione con il diritto internazionale, ed è lecito quindi chiedersi a che scopo si miri. In realtà l'allacciamento di normali rapporti di altri Stati con la Rdt favorirebbe la normalizzazione dei rapporti fra la Rdt e la Rft.

Da parte nostra vengono accolti con simpatia gli sforzi per la convocazione di un'assemblea dei rappresentanti del popolo per la sicurezza europea. L'incontro consultivo, previsto per il gennaio 1972 a Bruxelles, fra rappresentanti delle diverse forze sociali dovrebbe, a nostro parere, venire appoggiato da tutti.

La Rdt prosegue con successo sulla via del socialismo. L'VIII Congresso della Sed ha stabilito nuovi traguardi per i prossimi cinque anni. Noi consideriamo compito preminente l'ulteriore aumento del livello di vita materiale e culturale del nostro popolo sulla base di un rapido ritmo di sviluppo della produzione socialista.

A questo scopo e per il consolidamento delle forze della famiglia degli Stati socialisti nel suo insieme, noi rinsaldiamo il nostro legame fraterno con l'Unione Sovietica e con gli altri Stati so-

cialisti. Conformemente al programma del Comecon noi andiamo verso l'integrazione economica socialista. Si tratta di una necessità obiettiva per il rafforzamento costante della nostra repubblica particolarmente nel campo economico. A questo modo noi abbiamo una stabile base di rifornimento di materie prime, un mercato sicuro per i nostri prodotti e possiamo, assieme ai nostri amici, risolvere i grandi problemi della rivoluzione tecnico-scientifica. Per i prossimi 5 anni abbiamo concordato con l'Unione Sovietica delle forniture reciproche per un valore di oltre 100 miliardi di marchi. Solo poche settimane fa sono stati conclusi importanti accordi con i paesi confinanti socialisti, Polonia e Csr. Essi riguardano il rafforzamento della collaborazione economica e politica nonché il traffico di viaggiatori senza formalità di visti. L'acuita crisi monetaria, la crescente insicurezza economica nei paesi capitalisti e soprattutto l'aumento della disoccupazione dimostrano ai lavoratori della nostra repubblica quale grande sicurezza offrono il socialismo e lo stretto legame con l'Unione Sovietica.

Questo solido orientamento della Rdt verso il consolidamento della forza comune dei paesi socialisti non è in contrasto con lo sviluppo delle relazioni con i paesi capitalisti, con i quali — e quindi anche con l'Italia — vogliamo anzi stabilire duraturi ed efficienti rapporti economici. Sarebbe utile allo sviluppo dell'interscambio, se altri governi si decidessero a stabilire normali rapporti diplomatici con la Rdt.

Vi posso assicurare che seguiamo con grande attenzione le discussioni della vostra conferenza. L'VIII Congresso della Sed ha invitato tutti i membri del nostro partito ad esaminare ed a risolvere nello spirito del marxismo-leninismo tutti i problemi posti dalla vita nella realizzazione del programma del socialismo e aperti dal processo rivoluzionario mondiale del nostro tempo. Secondo i principi dell'internazionalismo proletario rimarremo fraternamente legati alla classe operaia italiana in lotta, a tutte le forze progressiste nel vostro paese, soprattutto a voi, cari compagni comunisti.